

ROMA NEL GIORNO DELLA NOMINA A SINDACA

Incarico all'Asl, inchiesta su Raggi Lei: tutto regolare

La Procura di Roma apre un fascicolo sulla vicenda delle consulenze di Virginia Raggi con la Asl di Civitavecchia. E lo fa nel primo giorno da sindaca della Raggi. La prima consulenza oggetto di indagine risale al 2012, quando l'attuale sindaca non era ancora consigliere comunale. Venne ottenuta (si legge in una interrogazione) grazie a una donna legata alla politica locale; la seconda al 2014. Raggi

non è indagata: il fascicolo, aperto in seguito all'esposto di un'associazione, è iscritto come modello 45, cioè senza indagati e senza ipotesi di reato. Raggi si difende: «Non si è trattato di consulenze ma di un incarico di assistenza giudiziale. Ho avuto l'incarico di recuperare dei soldi per conto della Asl, vittima di una truffa».

alle pagine 8 e 9

Menicucci Sacchettoni, Sarzanini, Roncone

Raggi, un'inchiesta per l'incarico all'Asl

La Procura di Roma apre un fascicolo senza indagati dopo l'esposto di un'associazione vicina al Pd
Lei si difende: ho seguito le regole. E prende tempo sulla giunta: i nomi al primo consiglio comunale

ROMA Il primo giorno «ufficiale» da sindaco — ieri la proclamazione dell'ufficio elettorale — coincide con la prima grana. La Procura di Roma apre un fascicolo sulla vicenda delle consulenze di Virginia Raggi con la Asl di Civitavecchia: la prima è del 2012, quando l'attuale sindaco non era ancora consigliere comunale, ottenuta (si legge in un'interrogazione del senatore Andrea Angelino) grazie ad una donna, la dottoressa Pallotti, legata alla politica civitavecchiese; la seconda del 2014, quando l'estensore dell'incarico fu Gigliola Tassarotti, madre della deputata M5S Marta Grande.

Raggi, al momento, non è indagata: il fascicolo, aperto in seguito all'esposto dell'associazione Anlep (il vicepresidente è legato al Pd laziale), è iscritto come modello 45, cioè senza indagati e senza ipotesi di reato. Raggi, di nuovo, si difende: «Non si è trattato — dice in un'intervista a Euronews — di consulenze ma di un incarico di assistenza giudiziale. Ho avuto l'incarico di recuperare dei soldi per conto della Asl, vittima di una truffa da parte di un medico. Ho emesso una fattura di acconto nel 2014, la liquidazione c'è stata nel 2015 e allora è entrata in tutte le mie dichiarazioni, come è previsto per i liberi professionisti, secondo il principio di cassa e non quello di competenza». Due i punti non chiariti. Come ha ottenuto quegli incarichi? Perché nel 2013 e 2014

non li ha citati nei moduli del Comune?

Per il momento, il focus è ancora sulla giunta. Annunciati i primi nomi, M5S sta incontrando delle difficoltà: «La squadra verrà data al primo consiglio comunale». Da oggi, in base ai regolamenti, ci sono al massimo venti giorni di tempo, quindi entro il 12 luglio. Ieri, per la prima volta, Raggi ha indossato la fascia tricolore. E oggi, prima del classico giro istituzionale (Altare della Patria, Fosse Ardeatine), renderà omaggio al giudice Mario Amato, ucciso dai Nar il 23 giugno 1980 a Monte Sacro. Un messaggio simbolico: sia per la sinistra, sia perché è la prima volta che un sindaco partecipa alla commemorazione. E le cose da fare? Raggi ribadisce il suo «no alle Olimpiadi del mattone», punta su «mobilità, decoro e trasparenza», ad «aggreddire gli sprechi da 1,2 miliardi», vuole «superare gradualmente, senza smantellarli, i campi rom». Il Cda di Ama (rifiuti) si dimette. Un'altra grana.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Venerdì 17 giugno, a due giorni dal ballottaggio di Roma che la vede impegnata contro Roberto Giachetti, Virginia Raggi, allora candidata sindaco per i 5 Stelle, è protagonista di un caso per due suoi incarichi di recupero crediti per conto dell'Asl di Civitavecchia, uno nel 2012 e uno nel 2014. L'accusa è che l'avvocato poi diventato sindaco di Roma non avrebbe

compilato correttamente il relativo modulo sulla trasparenza quando era consigliere comunale

● Il giorno dopo, il sabato prima del voto, Virginia Raggi si difende spiegando che la legge impone di comunicare gli incarichi solo quando si riceve il compenso e così pubblica la sua autocertificazione del 2015 (*sopra*). L'esponente 5 Stelle parla di «ennesimo attacco montato ad arte dal Pd». Un intervento che scatena le polemiche degli avversari, che parlano di violazione del silenzio elettorale